



n. 115

In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

Giugno 2020

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 02

SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA

“L'uomo propone e Dio dispone”... dice l'antico proverbio...



Ispettoria..... pag. 04

LA POESIA E' IL REGNO DEL SILENZIO CHE SI RIVELA

La poesia è un antidoto di cui tutti abbiamo grande bisogno, sempre, e in modo speciale in tempi come questi.

Comunità pag.07

ANNIVERSARI DI PROFESSIONE

Celebrare 60 e 70 anni di fedeltà all'Amore di Dio è un miracolo



Comunità pag.09

ROSARIO IN STREAMING

CP MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA, il nuovo canale Youtube

Comunità pag. 15

FESTA DEL GRAZIE 2020!

“Cosa vedi?” “Un ramo di mandorlo”. “Hai visto bene perché io vigilo... e mi prendo cura...”





SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA

Festa del GRAZIE 24.06.2020

“L'uomo propone e Dio dispone”... dice l'antico proverbio...

Abbiamo in un primo momento modificato il piano della Festa della Riconoscenza ispettoriale che doveva essere a Mornese perché avevamo scelto di essere presenti alla festa del Grazie alla Madre che si sarebbe svolta a Roma il 24, 25 e 26 aprile scorso. Avevamo condiviso che per il grazie ispettoriale avremmo fatto una scelta di sobrietà, vivendo la celebrazione eucaristica nel giorno della verifica ispettoriale. La festa della Madre è caduta in pieno lock-down e l'abbiamo vissuta online: cosa completamente inedita nella storia dell'Istituto. E oggi siamo qui noi rappresentando l'ispettoria, in numero ridotto perché gli assembramenti non sono consentiti...

In un tempo unico di pandemia abbiamo modificato i nostri calendari,

ma abbiamo vissuto col cuore e la preghiera di affidamento di ogni comunità dell'Ispettoria. Man mano che scorrevano i giorni abbiamo fatto un viaggio orante, un'attraversata di gratitudine solidale e fraterna che raggiungeva i porti in cui ogni comunità educante risiede, annuncia, testimonia, accompagna.

Ci siamo ritrovate tutte sulla stessa barca e abbiamo attraversato la tempesta del Covid19, una tempesta che ci ha rivelato la condizione del presente in cui vivono tutti gli uomini e le donne del mondo. Una tempesta che ha toccato un buon numero di sorelle della nostra ispettoria, otto delle quali sono andate in Paradiso e non abbiamo potuto accompagnarle da vicino negli ultimi momenti come avremmo voluto... Quando si è sulla stessa barca, ci si riscopre ancora di più famiglia e allora non si può non dire GRAZIE!

Ringrazio tutte voi che avete vissuto e state vivendo un servizio di animazione nelle vostre comunità locali e o nel Consiglio Ispettoriale anche remando e riorientando la rotta nel tempo del Coronavirus: insieme siamo chiamate ad accompagnare le comunità educanti in cammino con i giovani verso la santità e in particolare ad essere aperte allo Spirito che è il vento nuovo che gonfierà le vele per la ripresa dell'anno pastorale 2020-21 con tutte le sfide che ci attendono e con le novità che dovremo inventare e accogliere.

Esprimo un grazie particolare a tutte le sorelle delle comunità che navigano ogni giorno con fedeltà al carisma; metto un accento particolare per **le sorelle più anziane e ammalate** che sono i nostri fari, le lampade accese con l'offerta della loro sofferenza e fatica e con la preghiera costante e anche un accento particolare per **le sorelle più giovani** che sono aperte e disponibili ad andare avanti con intraprendenza, audacia e con speranza nel futuro.

Un grazie speciale a don Giuliano e a tutti i confratelli salesiani dell'ispettoria ILE che insieme a noi e alla Famiglia Salesiana danno volto al carisma di don Bosco e di Madre Mazzarello nel territorio della Lombardia e della Svizzera.

A tutti i bambini, i ragazzi e i giovani anche se non sono qui fisicamente: **grazie** per l'apporto che sempre danno alla gioia e alla festa. Grazie perché i giovani sono la nostra ispirazione, il senso della nostra missione educativa.

Ringraziare è un verbo che appartiene alla declinazione della santità nella vita perché la santità altro non è che l'amore di Dio ricevuto e donato, l'amore di Dio che alimenta le nostre relazioni.

GRAZIE A TUTTI, SEMPRE!...

sr Maria Teresa Cocco

Non basta uscirne vivi. Dobbiamo uscirne migliori. Riflessioni Covid-19

LA POESIA E' IL REGNO DEL SILENZIO CHE SI RIVELA

“In questo tempo in cui, insieme al virus, si sono diffuse tante parole inutili, vuote, fuorvianti, crediamo necessario ricercare insieme parole gravide di senso e di futuro. Abbiamo bisogno di un vaccino non solo contro il Covid-19, ma anche contro tutto ciò che rischia di corrodere l'esistenza e la sua gravidanza. La poesia, con la sua ricerca di parole vere che custodiscano l'autenticità dell'umano, è un antidoto di cui tutti abbiamo grande bisogno, sempre, e in modo speciale in tempi come questi”.

*I fratelli della Comunità Monastica
di Dumenza*

“La poesia è il regno del silenzio che si rivela, che si concede all'impossibile paradosso del farsi toccare. Il vero silenzio non significa mera entità negativa, tale da rimanere inespressa, ma un comportamento attivo, una commozione fervida della vita interiore, commozione nella quale tale silenzio diviene padrone di se stesso. Solo da questa commossa serenità proviene alla parola quella forza silenziosa che la rende compiuta”.

Romano Guardini

Certo, non siamo poeti e non sappiamo se quelle che scriviamo siano poesie, preghiere, pensieri.

Ci piace però dare peso alle parole, farle nascere dal silenzio, dare loro un suono che crei significato.

Lo abbiamo fatto anche in questo tempo, ricercando la verità di noi, l'umano dentro il dolore, il senso in ciò sembrava non averne.

Ne avevamo bisogno.

Semplicemente, condividiamo con voi questi scritti, forse un po' intimi, ma che, speriamo, possano aprire pensieri, direzioni, futuri possibili.

O anche solo “stanare” qualcun altro che ami la parola e voglia dividerla con noi.

Sr Cristina Merli e Sr Rita Fallea

Nei primi giorni ...

Diluvio

Di colpo
tutto tace.
Vuote le vie
piene
d'acqua
restano
occhi sgranati
bagnati.
Vigila saggio nella notte
il quieto sonno di bimbo
cullato
beato
chi trova tra scoppi
un lampo
di pace!

Sr Rita

Dopo qualche tempo ...

Riconciliazione

Di colpo tutto
tace.
Grida la terra
muta.

Che forse non urlava?
Cos'è che non sentivi?
Quale lingua non conoscevi?

Gemeva,
soffocava,
moriva muta.
Oh grido acuto e beato!
Ascolta e taci...

A piedi
nudi
cammina
sulla terra
che madre
t'accolse
e ancora
ti
bacia.

Sr Rita

6 marzo 2020

Guardali così,
come hai guardato tuo Figlio
sulla via della
croce,
che siano per un attimo
consolati,
loro così soli,
così isolati.

Non c'è
la mano del figlio
dell'amico
della sposa
o del marito
che stringe la mano loro
nell'ora
della morte.

Sia il tuo sguardo
dentro il volto
di un dottore
o di un infermiere
a portare
la segreta consolazione
che a nessuno
potranno rivelare.

Dillo tu,
a chi li ama
e non li può abbracciare
che sono custoditi
nel calore dei tuoi occhi.

E consola, consola, consola
l'umanamente inconsolabile
abbandono
nell'ora della morte.

Sr Cristina

21 marzo 2020

È l'ora del
silenzio.
E forse,
dentro,
nasceranno
parole nuove.
Poi.

Sr Cristina



Comunità di Contra di Missaglia CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI PROFESSIONE

Celebrare una festa è sempre bello, ma celebrare 60 e 70 anni di fedeltà all'Amore di Dio è un miracolo che dice quanto possa fare l'incontro della fedeltà di Dio con la piccolezza e la fragilità dell'umana creatura!

Questo è avvenuto nella comunità di Contra di Missaglia dove vivono cinquanta sorelle che nell'esperienza quotidiana della fragilità di salute sperimentano ogni giorno la forza dell'Amore di Dio.

Congioia, domenica 14 giugno, abbiamo festeggiato il 70° di consacrazione religiosa di suor Giuseppina Calloni e il 60° di suor Marinella Brizzolara, suor Oliva Copreni, suor Savina Lamperti, suor Irene Pastori, suor Giuseppina Pescarini, suor Gianna Maria Nava, suor Francesca Vaghi.

La celebrazione eucaristica (alle ore 16.00) è stata presieduta da Monsignor Maurizio Rolla, vicario episcopale della zona III° di Lecco.

A motivo delle norme derivate dall'attuale situazione di pandemia, in autunno ogni sorella potrà trovare un momento per festeggiare con i parenti. Nell'omelia Monsignor Rolla ci ha riportato all'essenza della vita: la comunione vitale con Gesù, garanzia di eternità. Ne deriva dunque l'importanza di nutrirci ogni giorno di Lui. Successivamente ci ha condotti a un livello ancora più profondo: "Quando vogliamo bene a una persona, pensiamo specialmente a un bambino, gli diciamo: <Ti mangerei!> Così fa Dio con noi: ci vuole così bene che ci dice: <Ti mangerei, tanto ti amo> E questa esperienza di sentirci mangiati da Dio fa

scaturire in noi una gioia profonda che ci aiuta ad andare al di là delle nostre fragilità e miserie”.

All'espressione più alta del nostro grazie dentro la celebrazione è seguito il momento di incontro festoso in refettorio con il classico taglio della torta introdotto da un pensiero di grazie e da un canto a Maria.

Monsignor Rolla si è intrattenuto fraternamente con noi e insieme abbiamo vissuto un bel momento di comunità. Quando Don Maurizio ci ha salutato ci ha consegnato un altro bel messaggio che ci farà bene ricordare:

“Se facciamo del bene a qualcuno per star bene noi, non è detto che questa esperienza ci faccia pienamente star bene...; se invece ci preoccupiamo sinceramente di fare star bene l'altro, sicuramente anche noi staremo bene”.



È l'esperienza della gioia profonda che scaturisce dalla gratuità del dono. Sia questo l'augurio per tutte noi e in particolare per ogni sorella che festeggia un significativo anniversario di Professione.

Sr Armida Spada





Comunità di Gallarate ROSARIO IN STREAMING

Quando don Mauro e suor Lucia hanno chiesto al team della comunicazione se fosse possibile trasmettere via streaming i Rosari, recitati solitamente nei cortili durante il mese di maggio, ci siamo subito attivati. Ci è sembrata un'ottima opportunità, in un periodo così delicato, per riavvicinarci alle famiglie e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Ci siamo trovati in videochiamata su Meet, abbiamo immaginato come potesse essere, ciascuno dando il proprio contributo. Abbiamo pensato a un rosario recitato in videochiamata, animato dalle famiglie e guidato da don Mauro e suor Lucia, che si sarebbero trovati fisicamente nelle Chiese della nostra comunità. Ci siamo quindi divisi i compiti: chi ha pensato a contattare le famiglie, chi a scattare le foto, chi a preparare i volantini, chi a condividere il più possibile il messaggio dell'evento.

Desideravamo che fosse un momento da vivere nella piccola comunità cristiana che è ogni famiglia, condiviso con la grande famiglia della comunità pastorale.

Il collegamento e la recita del rosario avvenivano tramite piattaforma Zoom, aperti a chiunque volesse partecipare. Così, per ogni serata, c'erano una decina di persone collegate via Zoom, comprese le 5 famiglie a cui era affidata la recita dei misteri, spesso con la bella



e attiva partecipazione dei bambini; chi si occupava del momento cantato; don Mauro introduceva i misteri con una breve meditazione e suor Lucia coordinava il tutto.

Le serate si concludevano con la benedizione di don Mauro.

Quello che avveniva era trasmesso in streaming sul nuovo canale YouTube: CP MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA, creato apposta per poter trasmettere i nostri eventi attuali e futuri. Oltre alle famiglie, che recitavano la prima parte dell'Ave Maria, abbiamo trasmesso anche delle immagini della Madonna del luogo dove eravamo (Santuario o cappellina dell'Oratorio di Arnate), per creare un'atmosfera più raccolta.

Questi momenti di preghiera erano

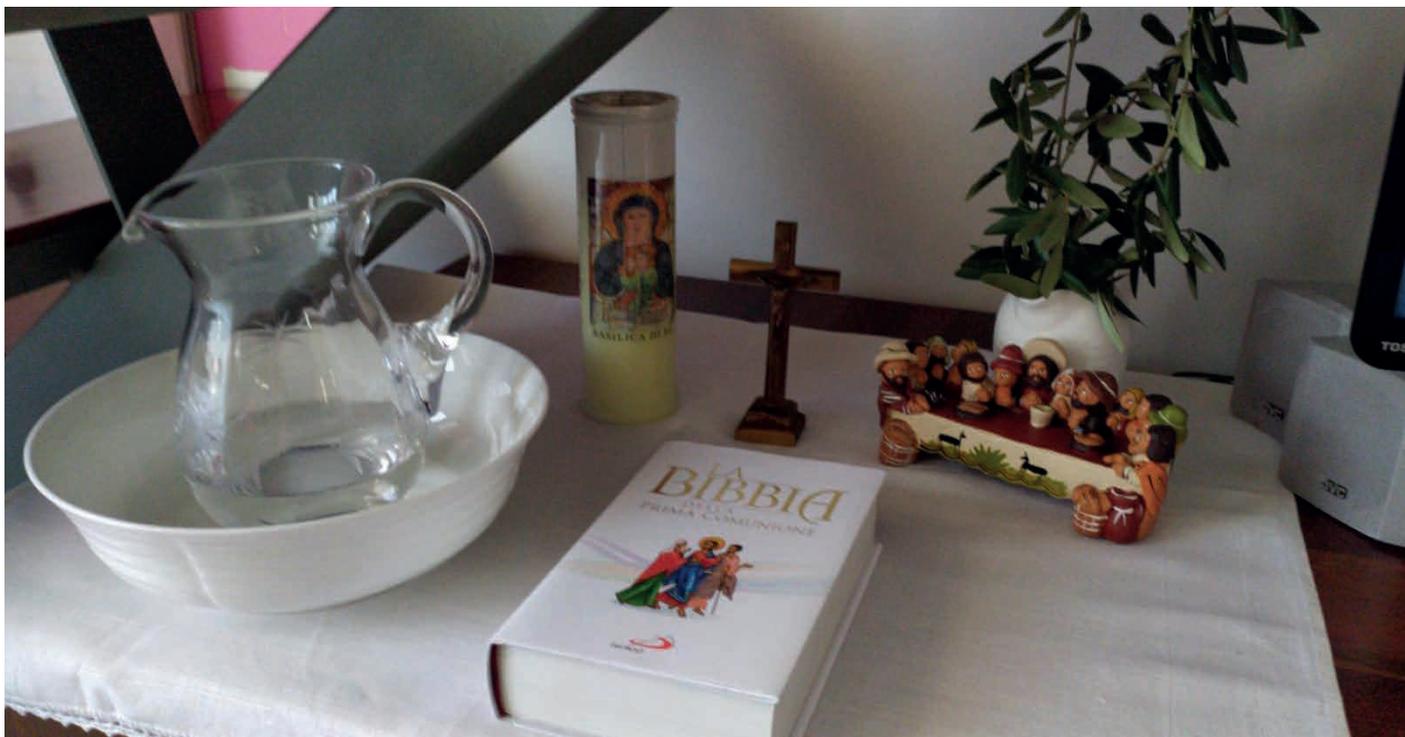
condivisi con la comunità che ci guardava via YouTube e che man mano ci ha dato indicazioni per migliorarci. Si sono collegati ogni volta, per la diretta, più di 100 utenti da computer o smartphone.

Siamo stati contenti di poter partecipare con tutta la comunità Maria Regina della Famiglia a questi momenti di preghiera, ai quali abbiamo contribuito con le nostre capacità.

Ci sembra sia stato un momento unificante sia per noi team che per la comunità tutta.

Andres, Francesco, Laura, sabella, Mattia, Samuele, Simone, Giulia e suor Lucia



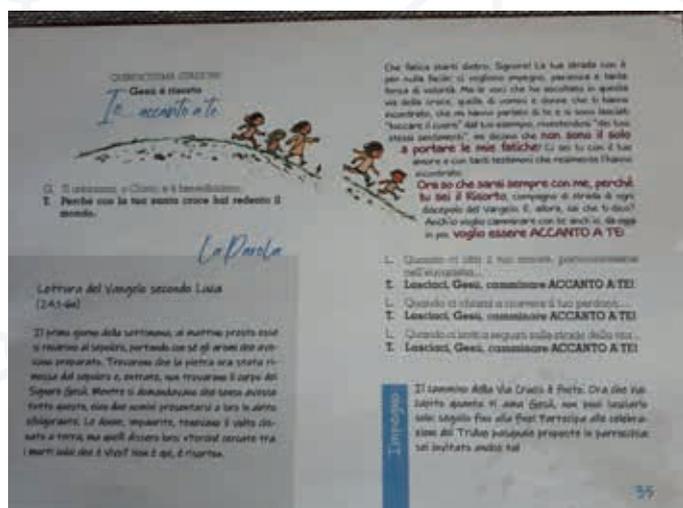


Comunità di Gallarate LA CATECHESI AL TEMPO DEL COVID-19

E' il giorno 24 febbraio e, a causa del Coronavirus, scuole, università, Chiese e oratori... CHIUSI!!! "E ora?" ci siamo chiesti tutti, "Come facciamo a fare la catechesi, accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di fede? E partecipare alla S. Messa?"

Un problema... con tutte queste restrizioni e la paura che tutto peggiori. Una soluzione alla fine c'è stata: la S. Messa in TV e la catechesi tramite invio di video (molto belli quelli della FOM), messaggi Whatsapp e telefonate ai rispettivi gruppi per poter mantenere sempre il contatto con le famiglie. Le difficoltà non sono state poche sia a livello organizzativo sia perché non volevamo sovraccaricare, di "lavoro" i bambini, i ragazzi, già molto impegnati con video-lezioni e compiti scolastici. Le nostre proposte (cruiverba, schede da colorare, disegni, la Via Crucis, l'angolo del giovedì Santo) legate

maggiormente al periodo Quaresimale, spesso hanno avuto un riscontro positivo che ci ha fatto molto piacere. Bella è stata anche l'idea dei genitori di quarta elementare che hanno voluto salutare e pregare un'Ave Maria, insieme alle loro catechiste, proprio domenica 3 e 10 maggio, giorni in cui avrebbero dovuto fare la Prima Comunione (rimandata a settembre).





#noisiamoinvisibili
per questo governo

Comunità di Milano Bonvesin

NOI SIAMO INVISIBILI AL GOVERNO

Condividiamo la testimonianza della comunità educante in occasione dell'iniziativa #noisiamoinvisibili, a favore della scuola paritaria.

RIFLESSIONE DI UNA DOCENTE

Noi di "Bonvesin" ci siamo attivati con tutti i mezzi a nostra disposizione per sensibilizzare famiglie e studenti, per far sentire anche la nostra voce nei due giorni di maratona "#NOISIAMOINVISIBILI".

La nostra scelta di scuola salesiana è stata di non interrompere le regolari video-lezioni ed essere vicini alle famiglie, per continuare a offrire il nostro servizio didattico-educativo e valoriale attraverso il legame con i nostri studenti e per promuovere il senso di appartenenza alla "comunità-scuola".

Nel sito della scuola abbiamo aperto la sezione dedicata "#NOISIAMOINVISIBILI" dove sono stati inseriti comunicati, informazioni-formazioni mirate, petizioni e video di sensibilizzazione realizzati dagli studenti.

Come docente, sono entrata nelle mie classi "virtuali" per informare gli studenti sulla situazione di grave difficoltà che stanno attraversando le scuole paritarie oggi, per farli sentire partecipi sulla discriminazione che stiamo subendo e sulla necessità e l'urgenza di fare sentire il nostro "rumore educativo e costruttivo".

Grazie alla catena molto forte dei rappresentanti di classe degli studenti, abbiamo diffuso il comunicato FMA "La sopravvivenza delle scuole paritarie è messa a rischio dall'emergenza

coronavirus” e chiedo l’invio di una mail al governo e al Ministero della Pubblica Istruzione in vista del voto in Parlamento sugli emendamenti pro-scuole paritarie al ‘Decreto Rilancio’ (che si è svolto il 19-20 maggio).

La scuola paritaria deve tornare a far rumore per resistere, per continuare a essere quel patrimonio culturale, quella ricchezza, quel valore aggiunto per tutto il nostro sistema educativo.

*Un’insegnante
Marina Basso*

LETTERA DI DUE GENITORI AI GENITORI

Cari genitori negli ultimi decreti approvati, nessun aiuto è stato previsto per le nostre famiglie che hanno scelto la scuola paritaria, continuando a negare il diritto della famiglia alla libertà di scelta educativa come previsto dalla nostra Costituzione e dalla Legge 62/2000, e non considerare la scuola paritaria come giuridicamente è cioè scuola pubblica.

Nei giorni 19 e 20 maggio il Parlamento si riunirà per le votazioni degli emendamenti presentati a tutela della scuola paritaria, se non si dovessero introdurre forme di aiuto alle famiglie/ scuola paritarie, il 30% a settembre è destinato a chiudere.

Come genitori crediamo che sia inaccettabile che la libertà di scelta educativa sia ancora una volta

calpesta in un momento in cui le incertezze per il futuro anche economico per molte famiglie sono pesantissime. Per non parlare di tutti i dipendenti che potrebbero perdere il lavoro. Segnaliamo in concomitanza con le votazioni in Parlamento, nei giorni 19 e 20 maggio l’iniziativa #NoiSiamoInvisibili per questo Governo, che vuole fare essere una manifestazione “di rumore educativo e costruttivo” affinché la nostra voce possa essere ascoltata.

Solo tutti insieme genitori, insegnanti ed Enti gestori possiamo interrompere il perpetrarsi di questa ingiustizia e sperare in un futuro migliore per i nostri figli.

*due genitori della scuola
Maria Chiara Parola
Felicita Fenaroli*





Comunità di Milano Timavo FESTA DEL GRAZIE 2020!

Anche in questo anno speciale ritorna puntuale ed attesa la “Festa della Riconoscenza!” Festa di famiglia, qui in Via Timavo, domenica 17 maggio.

Festa in cui esprimiamo il ringraziamento reciproco per gli immensi doni che quotidianamente ci regaliamo. E’ una festa cara alla Famiglia Salesiana che risale addirittura ai tempi di Don Bosco... quando Lui ha apprezzato quel dono, un cuore, offerto dai suoi ragazzi che avevano usato tutti i loro risparmi per acquistarlo!

La nostra Festa ha avuto come simbolo il mandorlo. Perché?

In questo tempo di difficoltà e di crisi ci è chiesto di guardare al mandorlo che sa attendere la fioritura, che dà il suo profumo e prepara i frutti. E’ un albero “impegnato da aprile a novembre” quando i frutti saranno maturi.

Nella nostra sala di comunità, una settimana prima della festa, è arrivata la visualizzazione di quanto volevamo

vivere. In cima al nostro bel duomo c’è un ramo di mandorlo fiorito che si arricchirà ogni giorno di qualche fiore. Dal giorno 8 maggio abbiamo donato la nostra preghiera a 5 sorelle della comunità e alle persone impegnate nei vari aspetti della nostra missione, ad una attività della nostra casa.

Abbiamo così ricordato, docenti, universitarie, alunni ex alunni e tutto il personale che collabora con noi.





La nostra festa ha avuto inizio ai primi vesperi di domenica 17 con questa sottolineatura attinta dalla Sacra Scrittura. In un momento di distruzione e di morte Dio chiede a Geremia: “Cosa vedi?” “Un ramo di mandorlo”. “Hai visto bene perché io vigilo... e mi prendo cura...”

Anche noi, in questo tempo non facile per tutti, ci siamo lasciate sedurre, illuminare e incoraggiare da questa rassicurante parola di Dio, che opera grandi cose nelle nostre fragili vite. Nella preghiera del Vespro poi, abbiamo inserito il Polialmo della Comunità raccogliendo la parola di speranza e di fiducia che sostiene il cammino di ogni sorella.

Altro momento significativo e toccante è stato quello della sera, in cui il “grazie” si è fatto arte attraverso la visualizzazione di una riflessione di Luigi Verdi, sul mandorlo, completata dal canto di Cisticchi: “Lo chiederemo agli alberi”:

Lo chiederemo agli alberi,
che sanno dove sono le loro radici
e restano saldi,
certi che la primavera ritornerà.

Ci insegneranno a dire GRAZIE
alle Sorelle
attente e aperte a cogliere ciò che nasce
dal passaggio della primavera.
che non si stancano di cercare segni di
speranza
e che hanno l'infinita pazienza di
ricominciare ogni giorno,
alle Sorelle
che sanno riconoscere i miracoli che la
vita ci dona,
che sanno ascoltare e perdonare
e che condividono la gioia che è senza
tempo. A Sr Emilia e a ciascuna Sorella...
GRAZIE!

Nel pomeriggio della domenica, non abbiamo voluto rinunciare alla bella tradizione di fare un pellegrinaggio in un santuario vicino. Abbiamo realizzato un Pellegrinaggio “virtuale” come richiesto dal tempo del coronavirus! Tutta la comunità è riuscita a percorrere la salita che ci ha portato al Sacro Monte. Abbiamo visitato tutte le cappelle. Ci siamo poi soffermate in quelle che rappresentavano i Misteri Gloriosi per la recita del Santo Rosario.

Abbiamo... camminato.... .mantenendo le distanze richieste dalle indicazioni... con un passo accessibile a tutte! E' stato un momento molto sentito, apprezzato e condiviso con gioia. La sera della conclusione della festa non poteva mancare... un cuore grande da riempire di riconoscenza!

Nella sala della comunità è apparso un bellissimo cuore... ma vuoto.

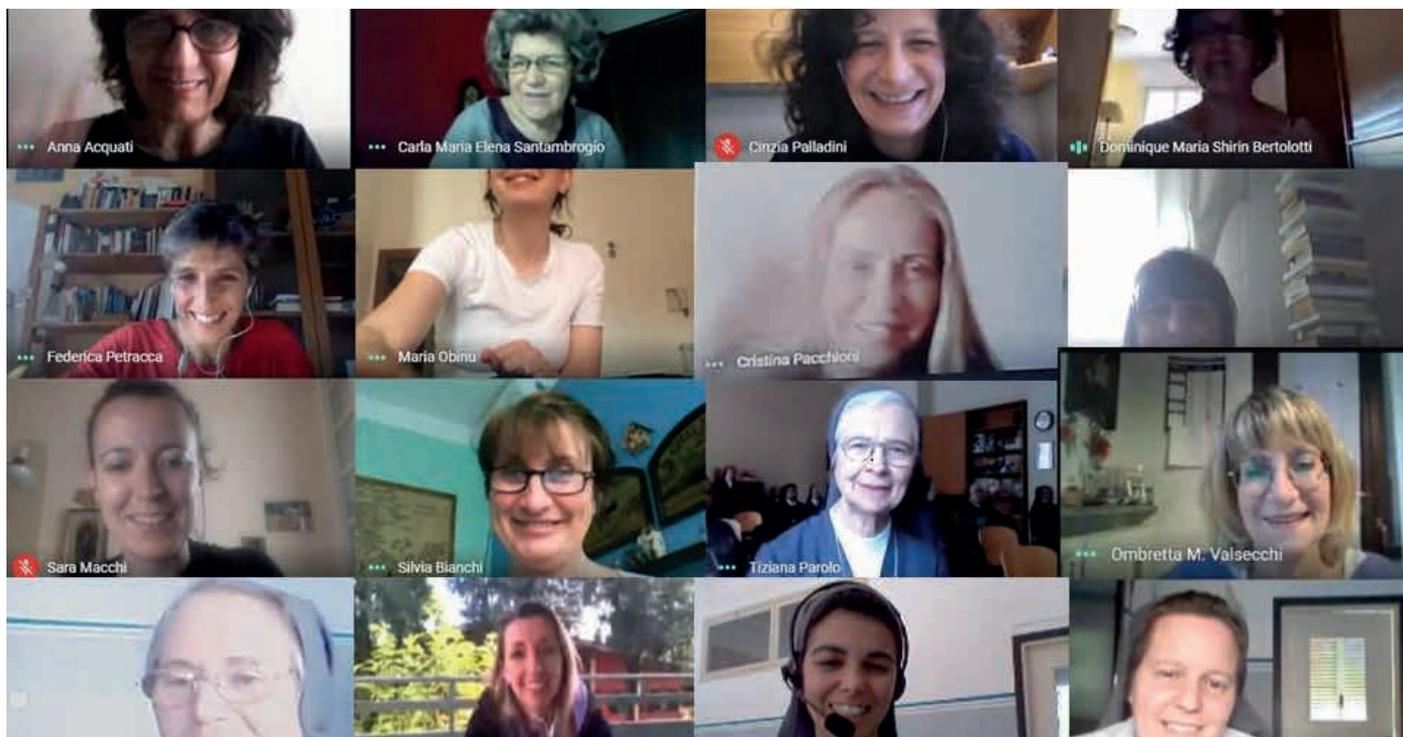
Poi, grazie all'aiuto di Madre Mazzarello ogni Suora ha trovato sulla propria sedia un Suo messaggio e... un fiore di mandorlo per riempire col proprio contributo il cuore della comunità! Ancora una volta abbiamo constatato che il sentimento della riconoscenza è da tutte noi molto sentito e lo abbiamo toccato con mano nella bella partecipazione, nella creatività delle proposte, nel contributo di tutte.

Forse proprio in questo tempo difficile si è rinvigorito il senso di appartenenza e la gioia di far parte di una bella comunità, come la nostra, si è sentita e vissuta maggiormente.



Sr Loredana





Comunità di Milano Timavo Oltre quella finestra

Tante Ave Marie sparse nel cortile virtuale...

Ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità.

Papa Francesco

L'invito di Papa Francesco irrompe nella nostra surreale quotidianità.

Scambiamo qualche battuta tra noi... Subito ci troviamo d'accordo: perché non usare i moderni mezzi di comunicazione per **condividere la preghiera mariana più bella** con le persone che popolavano la nostra casa e che ora affollano le nostre menti e i nostri cuori con un pizzico di nostalgia?

Ci attiviamo e nascono due iniziative: ogni giovedì sera sono le **universitarie** del Collegio a condividere il Rosario con alcune di noi; il 6 maggio nella festa di S. Domenico Savio e il 24 nella Solennità di Maria Ausiliatrice preghiamo insieme ai **formatori** del CIOFS.

Papa Francesco ha proprio ragione: è bastato il coraggio di una proposta semplice **per riscoprire la bellezza del Rosario**: alle **Ave Marie** che quotidianamente seminiamo in chiesa e nel cortile di casa si sono aggiunte quelle **sparse** a piene mani **nel cortile virtuale**; con lo spirito di Mornese **ci siamo affacciati alla finestra 2.0**, abbiamo rivisto volti amici e, insieme, abbiamo spinto lo sguardo oltre, scorgendo Colei che dal cielo accompagna da 150 anni la storia del nostro Istituto. **È Lei che ha fatto tutto e siamo certe che continuerà a farlo!**

L'invito di Papa Francesco:

Ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio.

La risposta della nostra Comunità Educante:

con tutte le nostre Famiglie ci affidiamo a Maria Ausiliatrice e, nel giorno della sua Festa, portiamo a lei le intenzioni dei nostri ragazzi.



domenica 24 maggio ore 18



Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice

PELLEGRINAGGIO ALLA CERTOSA DI PAVIA

Finita la clausura forzata, qualcuna sente il desiderio di fare un bel pellegrinaggio fino alla Certosa, ma come?

A piedi è lunga, in bici è meglio... così un sabato mattina ci avventuriamo a due a due (due a piedi e due in bicicletta) lungo la pista ciclopedonale che costeggia l'alzaia del naviglio pavese.

E' una giornata velata da nuvole bianche, l'ideale per intraprendere il "santo viaggio"... lungo il tragitto incontriamo un gruppo di ciclisti, qualche pescatore, un airone cinerino che si alza in volo, vediamo persino un leprotto...

Stiamo attraversando quella che tanti anni fa era la riserva di caccia di Gian Galeazzo Visconti, che nel lontano 1396 insieme ai 3 figli, poneva la prima pietra della Certosa della Madonna delle Grazie, un progetto grandioso

nato da un voto della moglie Caterina.

Prima i Visconti e poi gli Sforza, chiamarono i più famosi architetti e artisti dell'epoca, il lavoro continuò per diversi anni e quando il Monastero fu ultimato, risultò un vero capolavoro guidato dalla mano di un artefice





divino: sul marmo bianco della facciata, gli scultori hanno scritto una pagina preziosa di angeli e re, statue di santi, patriarchi e profeti.

Varchiamo l'ingresso piene di stupore e meraviglia, con la sensazione di entrare in un angolo di Paradiso. Alzando lo sguardo, ammiriamo le volte della navata centrale con le stelle dorate che trapuntano il soffitto blu.

Il "Padre eterno benedicente" dipinto dal Perugino, lascia il compito di vegliare sui pellegrini ai Dottori della Chiesa, ai Santi e agli Evangelisti raffigurati dal Bergognone nelle pale delle cappelle.

Ma ci accorgiamo che a seguirci con lo sguardo ci sono anche le figure dipinte dai Certosini che si affacciano da finestre o ci appaiono all'improvviso da una porta socchiusa tra gli affreschi delle cappelle.

Superiamo la cancellata che separa

la navata dal transetto e troviamo i monumenti funebri dei due principali benefattori della Certosa: a sinistra, le statue di Ludovico il Moro e Beatrice D'Este, scolpite da Cristoforo Solari con tanto realismo; a destra il sepolcro di Gian Galeazzo Visconti, con gli episodi della sua vita.

La Certosa è ricca di immagini mariane: dai bassorilievi della facciata all'indicazione della dedicazione "A Maria, figlia, sposa e madre"; troviamo anche l'assunzione di Maria del Solaro, la Madonna del Garofano del Luini, la Vergine del Tappeto e la Madonna del Latte racchiusa in un sole dorato, entrambe del Bergognone.



Attraversiamo il chiostro piccolo che, immerso nel verde, ci regala pace e silenzio; nel chiostro grande visitiamo le celle dei monaci, piccole casette con una ruota passavivande, una stanza per pregare, studiare e un giardinetto dove seminare piante medicinali e fiori.

Un ultimo sguardo alla facciata per renderci conto di come la luce, permette di accostare stili così diversi tra loro che esprimono però equilibrio nelle bellezze dei marmi, delle pitture e delle decorazioni.

Con la pace nel cuore riprendiamo la via del ritorno.

4 FMA pellegrine



Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice 2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA

Vacanza! Una bella gita--pellegrinaggio nel pomeriggio ci sta proprio bene. L'imbarazzo è sempre la scelta, che questa volta cade su terre dell'Oltrepo Pavese e su siti religiosi di grande rilievo. Partiamo in dodici.

Prima tappa: **TORRICELLA VERZATE - SANTUARIO SANTA MARIA DELLA PASSIONE.**

Visto dal basso pare così alto da sfidare il cielo. Costruito su viva roccia, visibile a massi tra la vegetazione in fiore, risale come costruzione al 1770, quando il santuario, edificato, si può dire, sulla demolizione del precedente, medioevale, di proprietà dei Templari, venne inaugurato tra un grande concorso di folla.

La passione, cioè la sofferenza umana raccolta in quella di Maria e di Gesù è ampiamente presente nelle immagini del Santuario, ma anche nella scala

santa, nelle cappelle della Via Crucis, nel grande crocifisso di legno al centro del sagrato e in una bella e ampia cappella dedicata ai caduti del lavoro.

Don Luciano, che ha aperto la chiesa per noi, oltre a presentarci uno squarcio di storia del luogo e della Chiesa, tenuta veramente con devozione, ci ha anche comunicato la sua preoccupazione che la gente non torni in chiesa dopo il Covid-19.

Veramente grande interrogativo. La recita calma e pensosa del Rosario è stato il momento più importante.



Abbiamo pregato per tutti. Ci siamo fermate, incantate, a contemplare un paesaggio ormai per noi inconsueto: colline coltivate a vigneti ora verticali, ora orizzontali in un ordine perfetto, quasi un immenso pettine verde li abbia disposti a bellezza che solo nel silenzio si può gustare.

Poi merenda all'ombra degli olivi, "i fratelli olivi che fan di santità pallidi i clivi" di dannunziana memoria. Quanti ne abbiamo visti, presso il santuario, lungo le vie, nei cortili dei cascinali... quasi invito affettuoso alla pace che il mondo attende.

E ancora tra gli olivi arriviamo alla seconda tappa: **OLIVA GESSI, la terra natale del martire salesiano Luigi Versilia.**

Davanti alla chiesa parrocchiale ci attende il Sindaco del Comune che conta 165 abitanti. Ci racconta un

po' di storia locale e anche ci diverte riportando un uso antico: in quel sito c'era un monastero femminile che aveva un privilegio veramente speciale: quello di poter scegliere il Parroco.

E il Parroco, una volta insediato, aveva l'obbligo, quasi per riconoscenza, di donare al monastero, ogni anno, otto focacce e diciotto candele. La cosa ci ha divertite.

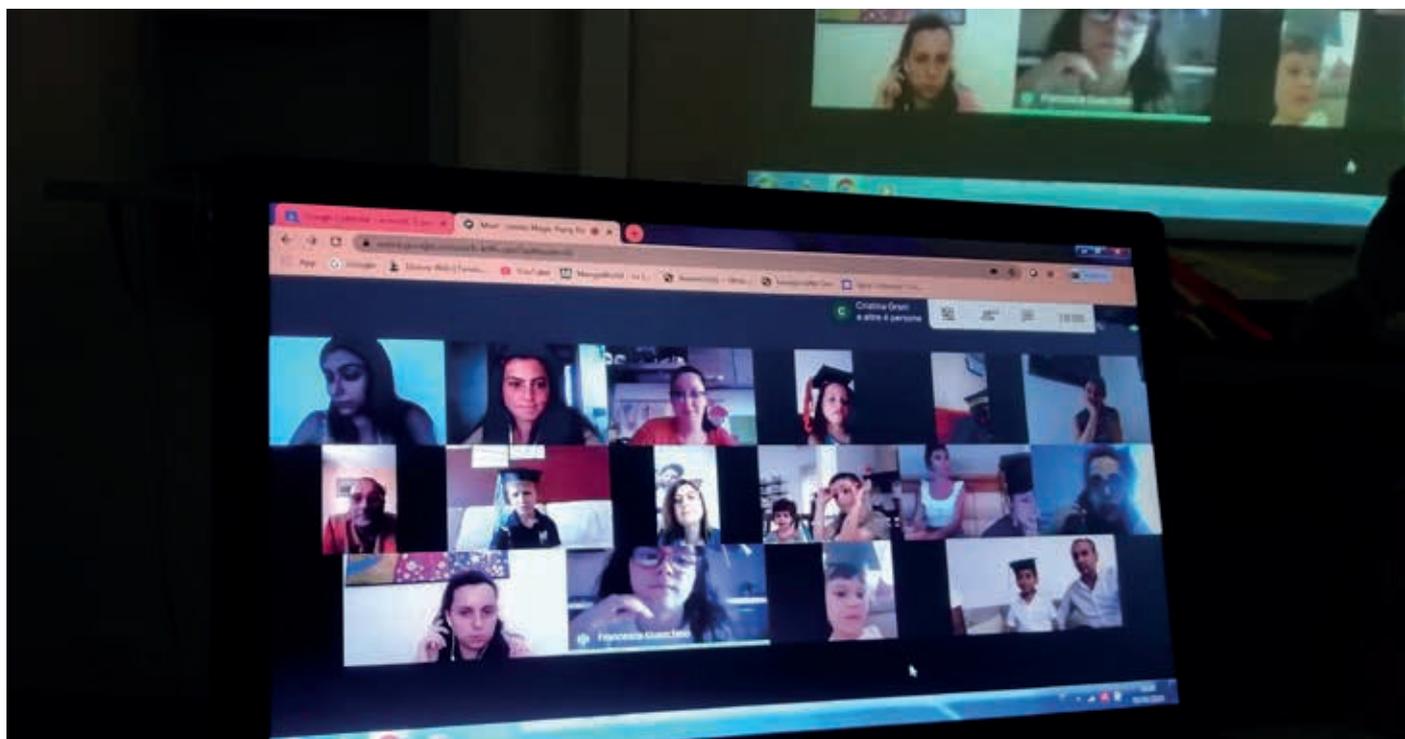
La chiesa risplende tanto è ben tenuta. Immagini del santo martire ci rendono pensose e così pure la Scala Santa dei martiri, fatta costruire recentemente di fronte alla Parrocchia.

Poco distante visitiamo un piccolo museo, semplice e ordinato, dedicato a Mons. Versilia, nella sua casa natale.

Ritorniamo molto contente dell'esperienza e soprattutto del pomeriggio di fraternità semplice e allegra.

Suor Maria Vanda Penna





Comunità di Pavia Maria Ausiliatrice - Scuola dell'Infanzia FESTA DEI REMIGINI ONLINE

A causa dell'emergenza sanitaria la nostra scuola dell'infanzia di Pavia ha dovuto pensare ad un modo alternativo per realizzare la consueta festa dei remigini, ovvero i fantastici bambini che concludono il percorso educativo all'infanzia e a settembre inizieranno la scuola primaria.

Dato il numero elevato dei partecipanti si è deciso di utilizzare la piattaforma Google Meet creando l'evento e inviando un coloratissimo invito con il link, data e orario, ai genitori.

Per preparare i bambini alla festa abbiamo inviato loro un tutorial per costruire il "tocco": cappello da laureato, e il video con la canzone "W i remigini" utilizzata solitamente per la festa del Grazie del nostro istituto.

Protagonista principale della festa è stato il Mago Simone già conosciuto da noi maestre e dal gruppo dei grandi in

seguito a laboratori e spettacoli svolti durante l'anno. Per 45 minuti il mago è riuscito ad intrattenere genitori e bambini, con i suoi divertenti numeri di magia, coinvolgendoli e stupendoli. La sua speciale formula magica ha da subito catturato l'attenzione dei remigini i quali l'hanno imparata ed utilizzata per aiutare il mago nelle sue magie.





Finito lo spettacolo la direttrice ha iniziato a chiamare singolarmente ciascun bambino mostrando il diploma a conclusione del loro percorso alla scuola dell'infanzia.

Dopo un grandissimo applauso e tanta emozione noi maestre abbiamo letto e dedicato una poesia per augurare buon cammino ai bambini e per ricordargli che saranno sempre nei nostri cuori.

Gli abbiamo mostrato il nostro regalo per loro (che potranno venire a ritirare a scuola insieme a tutto il materiale) lo scoiattolo Scrat dell'Era Glaciale, coi denti sciabola, una coda lunga a strisce, sicuramente un personaggio simpatico, un po' goffo e impacciato, che passa le giornate a raccogliere ghiande, pronto a sfidare ogni rischio per raggiungere il suo obiettivo.

E questo è l'augurio che vogliamo fare anche ai nostri bambini!

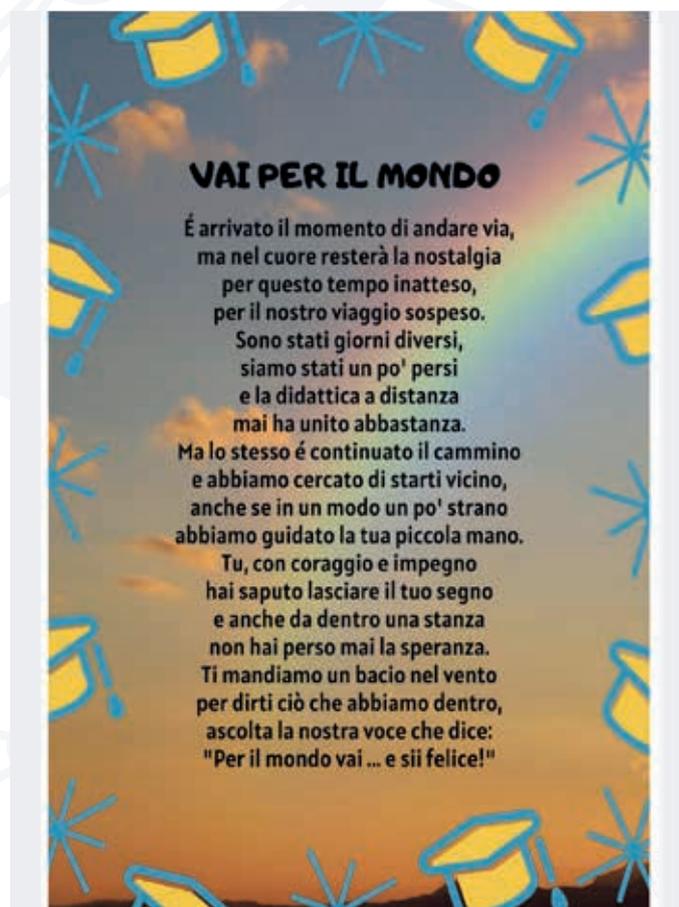
Un grazie particolare lo dedichiamo anche ai genitori per la loro preziosa collaborazione durante la didattica a distanza e lo spettacolo di magia.

Per lasciare un ricordo significativo ad ogni classe, la scuola ha aderito all'iniziativa di un fotografo del centro che ha pensato di realizzare "La foto di classe che fa del bene", facendo un collage delle singole foto dei bimbi.

Una parte del ricavato viene destinato al Policlinico San Matteo di Pavia, in particolare alla Fondazione per la lotta al Covid-19; un'iniziativa di solidarietà che ha avuto molte adesioni e riscontri positivi in tutta la città!

Nonostante le numerose difficoltà di questo lungo periodo di quarantena, ci auguriamo che i bambini si siano divertiti e che portino nel cuore questo momento magico vissuto insieme ai compagni e alle maestre.

Maestre Chiara e Marta





Comunità di San Donato M.se - Scuola Primaria UNO SPETTACOLO TEATRALE D'INTERCLASSE... A DISTANZA!

Grande fermento il giorno 4 giugno 2020 nelle classi seconde della SCUOLA PRIMARIA SMA di San Donato Milanese!

Tutti gli alunni con le loro famiglie alle 10.00 in punto, davanti ai loro computer, erano impazienti di assistere alla conclusione di questa fantastica esperienza. Dopo tante fatiche è andato in porto il progetto teatrale dal titolo "Jack e il fagiolo magico" iniziato a gennaio, quando ancora eravamo ignari di ciò che la pandemia ci avrebbe riservato.

Con la chiusura della scuola e l'inizio della didattica a distanza sembrava ci si dovesse rassegnare a rinunciare allo spettacolo teatrale... Addio recita! Addio palcoscenico!

Addio luci della ribalta! Ma i nostri insegnanti, che non sono certo tipi da arrendersi di fronte agli imprevisti, non hanno voluto deludere i loro piccoli

allievi così entusiasti e desiderosi di esibirsi e hanno optato per una soluzione innovativa: assemblare in un grande collage tutte le sequenze video del racconto con le parti recitate, i canti e i balletti, utilizzando come scenografie i disegni realizzati dagli scolari stessi. E quindi, ottenuta l'approvazione della Direttrice suor Virginia Villa, del Preside prof. Alberto Repetto e della Coordinatrice suor Nicoletta Brambilla, siamo partiti...



Inutile dire che i nostri alunni hanno accolto con grande gioia tale proposta anche perché avevano già studiato con impegno le loro battute e imbastito le varie scene quando ancora eravamo a scuola... Con la guida magistrale di Nicola Ciulla il nostro Maestro di musica e teatro, i genitori si sono improvvisati cameramen, fonici, costumisti, attrezzisti e direttori della fotografia per filmare i loro figli intenti a recitare, a ballare e a cantare. Tutto il materiale è stato inviato "in chat privata" (sulla strabiliante piattaforma Teams) al maestro Nicola, il quale con l'aiuto dell'educatore Marco Ciceri, ha operato una grande **MAGIA**.

Tutti i nostri alunni si sono impegnati con gioia e senso di responsabilità interpretando con successo i loro ruoli e soprattutto hanno dimostrato che ogni distanza può essere superata quando si è uniti da un grande obiettivo e ci si sente parte di una grande famiglia.

Evviva la nostra meravigliosa Scuola Maria Ausiliatrice!!!

*Carla Besenzoni,
con gli insegnanti e gli alunni
delle classi seconde A, B, C,
Scuola Primaria*





Comunità di San Donato M.se - Scuola Secondaria 1° grado IL GIORNALE E' TRA I MIGLIORI

Il riconoscimento a livello nazionale dell'Ordine Professionale.

Con grande orgoglio e soddisfazione annunciamo che **RAGAZZinFORMA**, il mensile della Scuola Secondaria di Primo Grado, ha vinto per la seconda volta il prestigioso riconoscimento dell'edizione 2020 del concorso nazionale organizzato dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti "Il giornale e i giornalismo nelle scuole". Anche quest'anno, nonostante l'emergenza sanitaria che ha impedito l'organizzazione dell'evento finale già previsto a Cesena, in cui le scuole vincitrici con i loro studenti-giornalisti avrebbero dovuto partecipare per la consegna dei diplomi e delle medaglie, è ugualmente giunto alla conclusione il lavoro della giuria (un gruppo di giornalisti dell'Ordine), che ha visionato gli oltre 500 giornali d'istituto, provenienti da tutta Italia, iscritti a questa 17ma edizione.

RAGAZZinFORMA vince dunque il titolo di miglior testata scolastica italiana, tra quelle - come si legge sul comunicato dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti - "che hanno particolarmente onorato l'input dell'iniziativa che intende far conoscere ai ragazzi le dinamiche, gli stimoli e gli obiettivi dell'informazione corretta ed efficace confrontandosi con un linguaggio moderno e adeguato". Desideriamo esprimere un grazie speciale a tutti i nostri redattori, per il loro brillante lavoro, svolto sempre con impegno e dedizione, ma anche alla direttrice Suor Virginia Villa e al preside Alberto Repetto per avere sin dall'inizio supportato questo progetto di educazione all'informazione.

I direttori

Paolo Gennari e Marta Camisa



"Eccoci qui, tutti, in una selva oscura, come Dante. Alla fine del suo viaggio, il Poeta ci vuole raccontare dove è stato, cos'ha visto, cos'ha provato. E ci dice che in quell'angoscia, in quello smarrimento, in quello sgomento ha trovato del bene."

Comunità di Varese - Scuola Secondaria 2° grado MA PER TRATTAR DEL BEN CH' I' VI TROVAI...

Molti, prima di noi, si sono trovati costretti, improvvisamente, a compiere un viaggio duro e difficile.

Qualcuno è stato capace di farne tesoro e ha trovato, dentro a quell'inferno, un senso, una luce, un bene.

I ragazzi della 3^a Liceo Economico Sociale di Varese hanno vissuto la pandemia in compagnia di Dante e si sono fatti aiutare da lui a "dare la caccia" al bene possibile.

Ne è nata una originale caccia al tesoro.

Marzo 1300 - Dante

Marzo 2020 - Noi

E così capita che un giorno, all'improvviso, Dante si trova a dover compiere un viaggio.

Un viaggio inaspettato, lungo, faticoso, spaventoso, in luoghi ignoti.

"Nel mezzo del cammin di nostra vita"...

Dante aveva 35 anni, più o meno si trovava a metà della vita media di un uomo del 1300.

Noi chi 80, chi 5, chi 16, chi 40.

Tutti, di qualsiasi età. Stesso viaggio. Inaspettato, improvviso, lungo, faticoso, spaventoso, in luoghi apparentemente conosciuti, come la nostra casa, la nostra famiglia, ma scoperti essere in gran parte ignoti.

Eccoci qui, tutti, in una selva oscura, come Dante.

Alla fine del suo viaggio, il Poeta ci vuole raccontare dove è stato, cos'ha visto, cos'ha provato. E ci dice che in quell'angoscia, in quello smarrimento, in quello sgomento **ha trovato del bene.**

Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ché la diritta via era smarrita

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!

Tant'è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'i' v' ho scorte.

Inferno I, 1-9

Abbiamo dunque provato a farci accompagnare da Dante dentro il suo e dentro il nostro viaggio, alla scoperta del bene, come una grande **caccia al tesoro**.

Ad ogni "ben" trovato da Dante, corrisponderà un "bene" trovato da noi. Ogni bene, un indizio verso il tesoro, il Bene più grande.

Comincia il viaggio.

Marzo 1300 – Dante

Marzo 2020 – Noi

PARTENZA - Purificarsi

Qual è il fine del viaggio per Dante?

È la sua e nostra salvezza. Come se Dante dicesse: "Questo viaggio mi ha fatto ritrovare me stesso, mi ha aperto al senso, alla felicità, mi ha purificato da una vita infettata dal male. Voglio indicare la strada anche a voi".

Le misure prese per cercare di evitare la propagazione del virus stanno aiutando a purificare l'ambiente.

Il periodo che stiamo vivendo ci obbliga a passare quasi tutto il tempo con noi stessi e questo può essere un modo per aiutarci a riflettere e purificare noi stessi dalle abitudini scorrette e da rapporti che non ci facevano stare bene.

1° INDIZIO – La primavera

Temp'era dal principio del mattino,
e 'l sol montava 'n sù con quelle stelle
ch'eran con lui quando l'amor divino
mosse di prima quelle cose belle;
sì ch'a bene sperar m'era cagione
di quella fiera a la gaetta pelle
l'ora del tempo e la dolce stagione;
ma non sì che paura non mi desse
la vista che m'apparve d'un leone.

Inferno I, 37-45

L'inizio del viaggio di Dante avviene in primavera e la luce del sole gli fa sperare di poter superare la prima fiera che incontra, la lonza.

Anche noi ci troviamo all'inizio della primavera, e la luce del sole ci aiuta a vivere meglio le giornate, infatti dicono che i raggi solari siano un antidepressivo naturale.

2° INDIZIO – Chiedere aiuto

Mentre ch'i' rovinava in basso loco,
dinanzi a li occhi mi si fu offerto
chi per lungo silenzio parea fioco.
Quando vidi costui nel gran deserto,
«Miserere di me», gridai a lui,
«qual che tu sii, od ombra od omo
certo!».

Inferno I, 61-66

“Miserere”! È la prima parole che Dante personaggio pronuncia nel poema. È la capacità, nelle situazioni difficili di chieder aiuto, è la coscienza che da soli non possiamo farcela, che abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Così l'Italia ha chiesto aiuto a molti paesi e il loro aiuto è stato fondamentale.

Ciascuno di noi deve abbandonare il proprio egoismo e cercare, nel suo piccolo, di aiutare le persone. In questo caso, possiamo aiutare tutto il paese semplicemente stando a casa.

3° INDIZIO – I legami

Ond' io per lo tuo me' penso e discerno
che tu mi segui, e io sarò tua guida,
e trarrotti di qui per loco eterno;
[...]

E io a lui: «Poeta, io ti richieggo
per quello Dio che tu non conoscesti,
a ciò ch'io fugga questo male e peggio,
che tu mi meni là dov' or dicesti,
sì ch'io veggia la porta di san Pietro
e color cui tu fai cotanto mesti».

Inferno I, 112-115; 130-136

La capacità di chiedere aiuto crea legami. Tra Dante e Virgilio nasce affetto, sintonia, amicizia. E nasce nel momento più difficile della vita del Poeta.

L'Italia ha chiesto aiuto e alcuni Paesi hanno risposto.

Commovente l'aiuto dall'Albania. 30 tra medici e infermieri a sostenere la fatica e il lavoro dei nostri. Ha detto il presidente albanese Rama: "Siamo tutti italiani, l'Italia è ormai casa nostra, da quando i nostri fratelli e sorelle italiani ci hanno salvato, ospitato e adottati in casa loro. Stiamo combattendo lo stesso nemico invisibile. Non siamo privi di memoria, non possiamo non dimostrare all'Italia che l'Albania e gli albanesi non abbandonano mai un proprio amico in difficoltà".

4° INDIZIO – La preghiera

Donna è gentil nel ciel che si compiangi
di questo 'mpedimento ov' io ti mando,
sì che duro giudizio là sù frange.

Questa chiese Lucia in suo dimando
e disse: — Or ha bisogno il tuo fedele
di te, e io a te lo raccomando —.

Lucia, nimica di ciascun crudele,
sì mosse, e venne al loco dov' i' era,
che mi sedea con l'antica Rachele.
Disse: — Beatrice, loda di Dio vera,

ché non soccorri quei che t'amò tanto,
ch'uscì per te de la volgare schiera?
Non odi tu la pieta del suo pianto,
non vedi tu la morte che 'l combatte
su la fiumana ove 'l mar non ha vanto?
—.

Inferno II, 94-108

Maria si accorge che Dante ha bisogno. Prega Santa Lucia di intervenire, la quale si rivolge a Beatrice, invitandola a soccorrere colui che l'ha tanto amata. Di preghiera in preghiera l'aiuto arriva a Dante. Ma non è un gancio improvviso che lo tira fuori dalla selva. Dio si fa vicino attraverso una presenza che lo accompagnerà dentro il dolore, la sofferenza, la fatica, ma anche la gioia sua e dell'umanità. Prima è Virgilio, poi è Beatrice, poi San Bernardo.

Anche oggi si alzano preghiere da tutto il mondo, dagli uomini di tutte le religioni. A cominciare da Papa Francesco, che prega che si aiutino i più deboli e perché possiamo attraversare questo buio con la certezza che c'è una presenza che ci accompagna, che si rivela anche in quelli che lui ha chiamato "i santi della porta accanto": preti, medici, infermieri e infermiere disposti a dare la vita per servire l'altro.

5° INDIZIO – La solidarietà

Dunque: che è? perché, perché restai,
perché tanta viltà nel core allette,
perché ardire e franchezza non hai,
poscia che tai tre donne benedette
curan di te ne la corte del cielo,
e 'l mio parlar tanto ben ti promette?

Inferno II, 121-126

Dante ha bisogno di coraggio per partire e Virgilio gli spiega che ben tre donne si sono mosse dal cielo per essere solidali

con lui e per aiutarlo.

Nella nostra situazione attuale ognuno cerca di essere solidale e, per incoraggiarci a vicenda, si trovano sempre nuovi modi, dai flashmob ai post sui social, al sentire i propri amici, i propri parenti, i propri fidanzati, anche solo con le chiamate. Questo aiuta a trovare sempre un pretesto per non mollare, per riuscire a superare questi giorni difficili con speranza.

6° INDIZIO – La mano tesa

E poi che la sua mano a la mia puose
con lieto volto, ond'io mi confortai,
mi mise dentro a le segrete cose.

Inf. III, 19-21

Dante e Virgilio devono passare per la porta dell'inferno. Il poeta è terrorizzato dalle parole terribili che legge scritte sulla porta. Virgilio, allora, gli sorride, lo prende per mano e gli dà il conforto necessario per proseguire il cammino.

Il sorriso dei nostri amici dietro lo schermo di un pc o di un cellulare, le videochiamate e le chiacchierate infinite di questi giorni ci hanno dato forza, ci hanno dato conforto, ci hanno permesso di passare dentro la sofferenza e la paura.

7° INDIZIO – La guida

Fama di loro il mondo esser non lassa;
misericordia e giustizia li sdegna:
Non ragioniam di lor, ma guarda e passa.

Inferno III, 49-51

Nell'Inferno Dante ha l'aiuto di Virgilio che gli insegna cosa deve fare, in questo caso non sprecare parole per parlare degli ignavi. Gli insegna come deve comportarsi per arrivare alla fine del viaggio e per trarre tutti i benefici da

questa esperienza.

La scuola, in questo tempo, ci sta insegnando le stesse cose, ci sta aiutando a capire i passi da fare e a scoprire un senso dentro la sofferenza.

8° INDIZIO – Un luogo di tranquillità

Venimmo al piè d'un nobile castello,
sette volte cerchiato d'alte mura,
difeso intorno d'un bel fiumicello.

Questo passammo come terra dura;
per sette porte in trai con questi savi:
giugnemmo in prato di fresca verdura.

Genti v'eran con occhi tardi e gravi,
di grande autorità ne' lor sembianti:
parlavan rado, con voci soavi.

Inferno IV, 106-115

È il castello degli spiriti magni, dove si trovano le anime di pagani che si distinsero particolarmente nella vita. Questo luogo, pur essendo nell'inferno, offre a Dante un senso di tranquillità.

La stessa tranquillità ce la stanno offrendo le nostre case, in questi giorni di ansia e di paura.

9° INDIZIO – Insieme per vincere

Allor distese al legno ambo le mani;
per che 'l maestro accorto lo sospinse,
dicendo: «Via costà con li altri cani!».

Inferno VIII, 40-42

Filippo Argenti, nella palude dello Stige, cerca di rovesciare la barca dove ci sono Dante e Virgilio: i due fanno di tutto per liberarsi di lui.

Oggi, in questo inferno, più persone, in tutto il mondo, si sono messe insieme per sconfiggere il nemico comune: Covid-19

10° INDIZIO – Ce la possiamo fare

O frati”, dissi “che per cento milia perigli siete giunti a l’occidente, a questa tanto picciola vigilia de’ nostri sensi ch’è del rimanente, non vogliate negar l’esperienza, di retro al sol, del mondo senza gente.

Inferno XXVI, 112-117

Con questa breve orazione Ulisse convince i suoi compagni a tentare un’impresa, che per loro, sarà fallimentare.

In questa situazione il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha fatto diversi discorsi per convincere il popolo italiano a non cedere nell’impresa di contrastare il virus con comportamenti responsabili.

11° INDIZIO– La dignità

Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza.

Inferno XXVI, 118-120

Se ciò per cui siamo fatti è chiaro, se si cerca un senso e uno scopo, se si cerca di seguire la virtù e la conoscenza, anche il viaggio dentro questa pandemia può essere fatto con forza e dignità.

12° INDIZIO– Il raggiungimento di un obiettivo

Quante ‘l villan ch’al poggio si riposa, nel tempo che colui che ‘l mondo schiara la faccia sua a noi tien meno ascosa, come la mosca cede a la zanzara, vede lucciole giù per la vallea, forse colà dov’ e’ vendemmia e ara: di tante fiamme tutta risplendea l’ottava bolgia, sì com’ io m’accorsi tosto che fui là ‘ve ‘l fondo parea.

Inferno XXVI, 25-33

Questa metafora, a mio parere, è tra le più belle contenute nella Divina Commedia. Dante paragona quello che vede alla vista di un contadino che, dopo una giornata di arduo lavoro e fatiche, si riposa ammirando il tramonto e le lucciole che illuminano il prato.

*Il poeta aveva appena terminato una scalinata molto faticosa, tanto da aggrapparsi con le mani ed avanzare carponi. La cima per lui era una meta, un traguardo, e tutti noi sappiamo cosa si prova a raggiungere un obiettivo perseguito a lungo: **soddisfazione, allegria, felicità, libertà, orgoglio...***

*Mi sento **orgoglioso** di me stesso quando porto la spesa a casa dei miei nonni per evitare loro di uscire.*

*Mi sento **soddisfatto** di me stesso quando so di stare contribuendo al calo dei contagi. Mi sento **libero** quando mi tolgo la mascherina una volta tornato a casa.*

*Mi sento **allegro e felice** quando chiamo i miei parenti di Lodi e mi fanno sapere che stanno tutti bene.*

IL TESORO – Le stelle

Le stelle. I desideri. I sogni. L’Amore. Sono il motore del mondo.

Non ci basta sconfiggere il Covid-19. Vogliamo essere felici.

In questo viaggio abbiamo apprezzato l’amicizia, la solidarietà, la casa, la famiglia, la dignità, la scuola, la compassione, la mano tesa, la preghiera, la soddisfazione nel raggiungere un obiettivo. Questa è la strada. Da qui vogliamo ripartire.

Lo duca e io per quel cammino ascoso
intrammo a ritornar nel chiaro mondo;
e senza cura aver d'alcun riposo,

salimmo sù, el primo e io secondo,
tanto ch'i' vidi de le cose belle
che porta 'l ciel, per un pertugio tondo.

E quindi uscimmo a riveder le stelle.

Inf. XXXIV, 133-139

*Studenti 3[^] Liceo Economico Sociale
"Maria Ausiliatrice" - Varese*

